

## Rassegna del 03/02/2014

### **SANITA' REGIONALE**

03/02/14	Gazzetta del Sud	12 Ancora pochi i posti letto per gli anziani	Calabretta Betti	1
03/02/14	Quotidiano della Calabria	18 Lettera - Una buona sanità si fa con medici preparati gestione accorta e stanze accoglienti e pulite	Macri Annarosa - Laura	2

### **SANITA' LOCALE**

03/02/14	Gazzetta del Sud Cosenza	15 Sanità: torna la conferenza dei sindaci e scatta l'incubo del numero legale	...	3
03/02/14	Gazzetta del Sud Cosenza	18 Solite attese interminabili per i servizi sanitari	Biscardi Angelo	4
03/02/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	18 Morto a Roma il prof. Vadalà luminare dell'oculistica	Lentile emanuela	5
03/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	11 Ascensori sempre rotti al Pugliese	...	6
03/02/14	Quotidiano della Calabria	9 Gentile ai democrat sui precari «Chiedete al Governo di rinunciare a impugnativa»	...	7
03/02/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	15 Il Comune aderisce alla Giornata del malato	m.p.	8
03/02/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	16 Farmaci, l'Ufa per la sicurezza - Un servizio per operatori e pazienti	Sacca Vittoria	9

**SANITÀ** Piano operativo al rush finale. Pubblicati dal Ministero i dati del monitoraggio sui livelli di assistenza in Calabria

# Ancora pochi i posti letto per gli anziani

Da potenziare i servizi a domicilio. Troppo basso il numero dei test oncologici effettuati

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Sarà uno sforzo corale quello che da oggi, in coincidenza con il rientro in Calabria dei due sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani, sarà intensificato per completare a breve termine la redazione del Piano operativo 2013-15 della sanità calabrese. Si tratta in sostanza del nuovo Piano di rientro, che come tempistica può sembrare un po' sfasato visto che siamo già a febbraio del 2014 e il documento "programmatorio" contempla anche l'anno concluso. Insieme ai sub commissari lavoreranno al piano il Dipartimento regionale tutela della Salute e i rappresentanti dell'Agenas e dell'advisor Kpmg. Si farà il punto sull'esito delle riunioni romane della settimana scorsa, dove più tavoli hanno affrontato i nodi della sanità commissariata, a partire dal riordino delle reti ospedaliere, che è un po' il *core business* del sistema sanitario regionale, ai fini del suo inserimento nel redigendo Piano operativo. Di questo specifico aspetto si è discusso lunedì alla Direzione generale della programmazione sanitaria del ministero della Salute, in una riunione coordinata dalla dottoressa Lucia Lispi, dirigente dell'ufficio Siveas, ossia "Sistema di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria".

Proprio il Siveas nell'ambito delle attività di affiancamento alle Regioni con Piano di rientro, ha in questi giorni pubblicato i risultati del monitoraggio sostanziale sull'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e sui costi per il periodo 2007-2012, peraltro riportati anche dalla testata on line

"Quotidiano Sanità". Dal monitoraggio emerge che per quanto riguarda i Lea, l'Abruzzo di ferma a 143 punti rispetto alla soglia di adeguatezza stabilita a 160, la Calabria si attesta su 132 punti, la Campania a 116, il Lazio a 165, il Molise a 144, il Piemonte a 180, la Puglia a 138 e la Sicilia a 156. La Calabria è passata dagli 88 punti del 2009 ai 132 (valore provvisorio) del 2012, pur mantenendosi al di sotto della soglia di adeguatezza. È verosimile che il livello si sia ulteriormente innalzato nel 2013 ma sempre rimanendo sotto soglia. Del resto anche il verbale dell'ultimo Tavolo Masiccì (dicembre 2013) parla di «gravi criticità sui Lea» visto che «alcuni livelli di assistenza sono ancora erogati in maniera difforme sul territorio».

Per ciascuna delle Regioni in Piano di rientro il Siveas fornisce una scheda di sintesi. Dal prospetto sulla Regione Calabria «aggiornato al dicembre 2013», si evince un decremento dell'ospedalizzazione totale «accompagnato da una consistente riduzione dei ricoveri ad alto rischio di inappropriata se erogati in modalità ordinaria». Meno ricoveri inappropriati dunque. Ma quando il ricovero avviene, la degenza media pre-operatoria pur mostrando un decremento nel tempo si mantiene al di sopra del valore medio nazionale e pertanto va adeguata. È questo un indicatore importante sulla gestione del percorso preoperatorio e l'efficace pianificazione dell'utilizzo delle sale operatorie e dei servizi di supporto all'attività chirurgica.

La dotazione di posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie è ancora

inferiore al valore di riferimento, il che lascia intendere la possibilità di un incremento.

Per quanto riguarda l'assistenza non ospedaliera, il prospetto di sintesi rileva criticità nei servizi di prevenzione erogati dalle strutture territoriali, con particolare riferimento all'area degli screening, come si evince dalla bassa quota di residenti che hanno effettuato test di screening oncologici in programmi organizzati.

Ma gli indicatori evidenziano una quota di anziani assistiti a domicilio ancora inferiori all'atteso, ed una dotazione insufficiente di posti letto nelle Rsa per anziani, anche se il trend mostra un lieve incremento.

Troppo pochi anche i posti letto nelle strutture residenziali destinate all'assistenza psichiatrica o presso strutture di tipo hospice, cioè per malati terminali. Va detto, a questo punto, che l'hospice è uno degli obiettivi a cui la Regione sta pensando per implementare il centro oncologico Fondazione Campanella di Catanzaro, che assumendo anche le funzioni di hospice potrebbe mantenere in servizio una maggiore quota dei dipendenti oggi in esubero. Tali funzioni dovrebbero essere inserite nel redigendo Piano operativo e su tale aspetto sub commissari e dipartimento si confronteranno in questa settimana. ◀



# Una buona sanità si fa con medici preparati gestione accorta e stanze accoglienti e pulite

**G**entile signora Macrì, si parla tanto di malasànità ma nel reparto di pneumologia diretto dalla dottoressa Mirella Malara, ho conosciuto un'altra realtà. Sono ricoverata da due settimane al Morelli perché non riuscivo più a respirare, poi ho anche il diabete alle stelle e l'emoglobina che va giù.

Non mi faccio mancare niente, ma alla mia tenera età devo solo ringraziare il Padreterno per essere arrivata, ancora lucida, a 84 anni! Ma devo ringraziare davvero tanto i medici e gli infermieri di questo reparto per la loro professionalità e per la loro grande abnegazione, perché, malgrado siano pochi, si danno anima e corpo per rendere le nostre malattie più sopportabili. Un reparto favoloso dove sono stata assistita in tutti i modi, dove le stanze sono ampie e pulite, i bagni come a casa, e l'atmosfera è familiare, al contrario dei grandi ospedali dove pure sono stata. Quello che lascia a desiderare è solo il mangiare, ma non dipende dal personale medico e paramedico.

L'unica cosa che mi manca veramente sono i tornei di burraco che organizzo perché sono brava a giocare e anche come arbitro.

Ora apprendo che vogliono chiudere il Morelli, con tutti i suoi reparti, per metterci i laboratori di analisi, radiografia, e spostare i degenti all'Ospedale Riuniti. Mi chiedo, come semplice cittadina, ma scusate tutti i soldi spesi per fare i bagni in ogni stanza, per attrezzare le stanze per accogliere i degenti, che fine fanno? E poi al Riuniti che già scoppia dove li metteranno tutti questi malati?

**Laura Scrivo**

*Cara signora Laura, anzi, "cittadina Laura", perché lei con questa letterina sta esercitando un diritto di dignità e di libertà, insomma di cittadinanza, niente affatto mortificato dalla sua temporanea condizione di ammalata, anzi! E complimenti ai medici e agli operatori sanitari del Reparto di Pneumologia del "Morelli" di Reggio, che non mi è mai capitato di conoscere da vicino, ma che so essere una struttura di eccellenza, che attrae pazienti non solo da altre zone della Calabria, ma anche dalla Sicilia, e che adesso, lei denuncia, sta per essere chiuso.*

*Vede, signora Laura, una buona sanità è fatta da operatori sanitari preparati (e quelli calabresi lo sono), da una gestione accorta delle risorse (e dalle nostre parti è stata disastrosa), ma è anche fatta di "stanze ampie e pulite, di bagni come a casa, di atmosfera familiare", e sono le persone, dai dirigenti agli ultimi dei portantini, con un nome e cognome, con la loro faccia, con la loro storia, a "fare" tutto questo. Il problema è che in una regione economicamente così debole, la sanità resta la fetta di torta pubblica più appetibile e perciò divorata dalla politica, troppo spesso in affari con la mafia. Fu ucciso un uomo, per questo, ai tempi della Giunta Regionale targata Loiero, si chiamava Francesco Fortugno, e una delle più scottanti inchieste giudiziarie che riguardano l'attuale Giunta Scopelliti ruota attorno alla nomina a commissario della Asp di Vibo di una signora, moglie di un giudice condannato per questo per corruzione, che si chiama Alessandra Sarlo, che poi fu nominata, da una Giunta recidiva, dirigente dell'Ufficio Controlli.*

*Un sistema corrotto fatto di persone che hanno colpe e responsabilità. Per esempio quella di migliaia di calabresi, ormai li riconosco al primo sguardo dolenti e spauriti su treni e aerei, che se ne vanno al Nord a farsi curare, ci costano milioni di euro e l'umiliazione di non saper rispondere adeguatamente ai loro bisogni. Da dove si comincia? Da una piccola storia, perché no, come quella che lei, signora Laura, ci ha raccontato. Da uomini e donne perbene che in silenzio fanno bene la loro parte. Senza barare e senza imbrogliare, come è giusto che sia, e come lei vigila che non accada, al tavolo del suo amato burraco che l'aspetta! Un mazzo di fiori metaforico da tutti noi, cittadina Laura, e buona guarigione!*

L'assemblea è prevista per oggi a Palazzo dei Bruzi. La riconvocazione si è resa necessaria perchè lo scorso 17 gennaio in molti disertarono la seduta

## Sanità: torna la conferenza dei sindaci e scatta l'incubo del numero legale

Qualcuno ancora si chiede oggi perchè lo scorso 17 gennaio molti amministratori disertarono la conferenza dei sindaci convocata a Palazzo dei Bruzi. Eppure all'ordine del giorno figuravano due punti importanti: la sanità e i rifiuti. Due problematiche che riguardano, in pratica, tutti i Comuni della provincia, per non dire della Calabria. Eppure quel giorno si presentarono nel salone di rappresentanza del Municipio di Cosenza pochissimi primi cittadini. La sanità è arrivata, nella nostra regione, a un punto di non ritorno, tanto da costringere il governatore calabrese, Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta, a correre ai ripari. Il piano di rientro ha imposto dei paletti anche nelle assunzioni, e all'Annunziata, come pure in altri nosocomi calabresi, i medici sono scesi in piazza a protestare per la carenza nei reparti di camici bianchi. Sul fronte dei rifiuti la situazione non è certo migliore. Le città, comprese il capoluogo bruzio, sono sopraffatte dall'immondizia, mentre le discariche un giorno chiudono e l'altro pure. Oggi se ne torna a parlare, dunque, nella speranza che i sinda-

ci si presentino in numero sufficiente per lo svolgimento della conferenza. All'ordine del giorno tornano la sanità e i rifiuti. Lo scorso 17 gennaio la seduta era andata deserta per il mancato raggiungimento del numero legale. Quel giorno, a palazzo dei Bruzi, soltanto 39 sindaci dei 155 della vasta provincia di Cosenza avevano raccolto l'invito del collega Mario Occhiuto a dibattere della grave situazione in cui versa il settore della Sanità sul territorio. E, sempre quello stesso giorno, data l'urgenza delle questioni da dibattere, si era poi subito provveduto a riconvocare la Conferenza dei sindaci alla prima data utile, vale a dire per il 3 febbraio. Così, oggi alle 16, il salone consiliare del capoluogo ospiterà un nuovo incontro che questa volta si spera essere partecipato con numeri in grado di consentire la discussione. All'ordine del giorno: l'elezione del Comitato di rappresentanza della Conferenza dei Sindaci che è previsto dall'articolo 2 del regolamento e, a seguire, sanità e rifiuti. La segreteria del sindaco Mario Occhiuto ha effettuato le convocazioni verso tutti i primi cittadini della provincia tramite posta elettronica certificata. ◀



Mario Occhiuto



L'incontro dello scorso 17 dei sindaci



**CASTROVILLARI** Una signora di mezza età gravemente malata dovrà aspettare 239 giorni per potere effettuare una diagnostica ecografica capo e collo

# Solite attese interminabili per i servizi sanitari

File interminabili negli uffici del Centro unico di prenotazione che tra l'altro è sempre pieno come un uovo

**Angelo Biscardi**  
**CASTROVILLARI**

Duecentotrentanove giorni di attesa per una diagnostica ecografica capo e collo. Non è facile tenere in piedi i servizi per i cittadini. Soprattutto in questo periodo di grave crisi economica globale. E non è facile, anche a livello qualitativo, gestirli al meglio quando c'è la necessità di seguire, per esempio, il budget previsto dal piano di rientro della Sanità calabrese. E così, come succede quotidianamente presso l'ospedale di Castrovillari, le disfunzioni non mancano. L'ufficio ticket-cup stavolta ha generato un tempo di attesa definito «inaccettabile» per la signora Angela. La cosa passerebbe in secondo piano. Soprattutto perché non si parla di mala o buona sanità, della carenza di medici, di personale infermieristico o dell'assenza di macchinari che servono per effettuare gli esami. Il dilemma è arrivare rapidamente all'esame, superando i tempi di sosta forzata che servono per ottenere una prestazione che non può essere procrastinata. Dunque, ricapitoliamo: attesa dal medico per avere la ricetta, altra lunghissima "pausa" presso l'ufficio ticket per prenotare le visite ed attesa per ottenere la prestazione. Insomma, può gioire soltanto chi è armato di buona volontà, un posto di lavoro certo o possiede una salute di ferro. Perché anche in queste ultime settimane i cittadini hanno mostrato un crescente malcontento concentrato soprattutto all'interno di un ufficio sempre pieno come un uovo, dalle 8 alle 12.30 ed oltre. Dentro c'è sempre tantissima gente: anziani, bambini, donne in attesa, malati oncolo-

gici e una complessa platea di malati cronici che hanno diritto di precedenza quando si tratta di prenotare uno più esami contemporaneamente. Da qui la richiesta d'aiuto dei cittadini. Una letterina che finisce dritta sul tavolo della direzione sanitaria provinciale. L'obiettivo è quello di trovare un sistema che possa lenire i disagi dei cittadini, magari snellendo le fasi burocratiche o potenziando un servizio che, nonostante le difficoltà, ha comunque "sbrigato" tantissime pratiche. Non mancano, in ordine ai disagi subiti per prenotare gli esami, alcune buone notizie: qualche mese fa è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Comune di Morano e l'Azienda sanitaria provinciale per procedere all'apertura del Centro unico prenotazioni (Cup) afferente a tutte le prestazioni sanitarie erogate nei presidi ospedalieri del distretto sanitario Pollino-Esaro. Si tratta d'un notevole vantaggio per i cittadini che non saranno più costretti a sopportare lunghe ed estenuanti attese presso il Cup cittadino, ove al momento occorre recarsi per fissare prestazioni diagnostiche di qualsiasi genere ed adempiere, se previsto, al pagamento dei ticket. Il centro di Morano sarà affiancato, prossimamente, anche da un ufficio gemello che sorgerà nel municipio di Castrovillari. Il punto di prenotazione cittadino, così come quello di Morano e forse di alcuni comuni della zona saranno collegati in rete. Questo consentirà da un lato una maggiore e più semplice interazione tra i soggetti coinvolti nella gestione della sanità pubblica, in questo caso le Asp e gli enti locali, dall'altro l'accesso a una serie di servizi da parte dell'utenza. ◀



Cittadini in attesa nell'ufficio ticket cittadino



La sede dell'Azienda sanitaria provinciale



**BAGALADI**

## Morto a Roma il prof. Vadalà luminare dell'oculistica

Emanuela Ientile

**LOCRI**

Gravissimo lutto nel mondo della medicina oculistica e pediatrica. Venerdì scorso, infatti, è deceduto a Roma il prof. Pasquale Vadalà, professionista calabrese (era nato a Bagaladi 74 anni addietro), per ben 22 anni primario del reparto di Oculistica dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" della Capitale. I funerali sono stati celebrati nella Chiesa di San Giuseppe al Cottolengo, a Roma.

L'annuncio, giunto anche all'ospedale di Locri, è stato dato dal presidente e dal consiglio direttivo della Società oftalmologica Italiana. «Uno storico primario», così i vertici della "Soi" hanno definito l'insigne professionista, in quiescenza da qualche anno, al quale hanno fatto riferimento tantissimi oculisti e pediatri calabresi. ◀



Pasquale Vadalà



■ la nota dell'Ugl

# Ascensori sempre rotti al Pugliese

*Il sindacato sollecita la direzione affinché si intervenga presto*

**Secondo Fortunato Squillace da mesi non si riesce a sistemare dei guasti che si ripetono nel tempo senza soluzione definitiva**

Il segretario aziendale UGL in seno all'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Fortunato Squillace, «ntende dare voce a quel personale che - si legge in una nota - nonostante i molteplici impegni assunti negli anni dalla direzione sanitaria, è costretto a lavorare in condizioni precarie e ad affrontare un percorso di guerra anche per il semplice atto di accompagnare un paziente da un reparto all'altro». «Ciò è dovuto - spiega Squillace - al cattivo funzionamento degli ascensori che si bloccano di continuo, costringendo il personale a lunghe attese davanti ai rari impianti funzionanti, senza parlare dei malfunzionamenti degli ascensori destinati al pubblico».

«Una situazione - continua Fortunato Squillace - che provoca quotidianamente episodi di insofferenza da parte dell'utenza, che spesso esplode contro il primo camice che incontra, con evidente sofferenza e umiliazione per chi svolge il proprio lavoro. Segnaliamo inoltre che, poiché è vero che il bisogno aguzza l'ingegno, gli unici

due ascensori destinati al trasferimento dei pazienti non deambulanti vengono utilizzati per trasportare di tutto, dal cibo ai rifiuti, alle attrezzature. Tutto questo alla presenza delle molteplici ditte che effettuano lavori di manutenzione». Considerata la situazione di disagio, l'Ugl «chiede alla direzione dell'Ospedale di intervenire per mettere in condizioni tutti i dipendenti di svolgere in sicurezza e serenità il proprio lavoro, e per dare alla cittadinanza tutta un alto livello di assistenza sanitaria ed una immagine dell'azienda degna di quell'antica tradizione di correttezza, professionalità e qualità che l'ha sempre contraddistinta». Un'apposizione che mira non solo a tutelare i lavoratori ma a rendere vivibile anche il nosocomio per chi giornalmente ci si deve recare per motivi di salute. Capita purtroppo spesso che gli ascensori siano rotti e che i pazienti o i visitatori siano costretti a servirsi esclusivamente delle scale per raggiungere i reparti. Una sollecitazione forte ed importante quella dell'Ugl che non vuole essere uno stato in messa di accusa per l'azienda ma un modo per contribuire a rendere più vivibile l'ospedale più importante della Regione frequentato da centinaia di persone.



L'ospedale Pugliese

## ■ SANITÀ Il senatore Ncd si rivolge ai parlamentari calabresi Gentile ai democrat sui precari: «Chiedete al Governo di rinunciare a impugnativa»

CATANZARO - «Comprendo che la fase congressuale del Pd non consente di poter avere un interlocutore sul terreno delle riforme ma non è con il silenzio che si possono placare le emergenze di una Regione che vive problemi seri e che vanno affrontati da tutti». Lo afferma il senatore Antonio Gentile coordinatore regionale del Nuovo centro-destra. «Il Partito democratico - prosegue - è insieme a noi nel Governo nazionale. La prima sfida che voglio porre ai parlamentari del Pd calabrese è quella di chiedere insieme al Governo di rinunciare all'impugnativa sulla legge regionale del 2013 che riguarda il comparto sanitario non dirigenziale e l'applicazione della legge 296 del 2006 che solo in Calabria non è stata applicata. L'11 marzo ci sarà l'udienza dinanzi alla Consulta e sarebbe doveroso chiedere all'Esecutivo di rinunciare alla impugnativa per consentire alle migliaia di precari che lavorano e sono in regola, che hanno superato una selezione di essere stabilizzati. Che faranno i parlamentari del Pd? Lotteranno insieme a noi per fare applicare la norma? Mi rivolgo a Magorno, a Canale a tutti i candidati alla segreteria regionale e ai parlamentari: si diano da fare insieme a noi per chiedere al Governo di fare retromarcia».

## ■ AMARONI

## Il Comune aderisce alla Giornata del malato

AMARONI – Amaroni aderisce alla Giornata del malato 2014. Un impegno costante verso i più deboli, verso chi è costretto a casa, a letto, a causa dei malattie e sofferenze. Anche quest'anno, il comune di Amaroni aderisce ufficialmente, con impegno della giunta del sindaco Arturo Bova, alla Giornata del malato che in tutto il mondo cattolico si festeggia martedì 11 febbraio. Su richiesta del consigliere comunale dell'Udc, il già sindaco e cavaliere della Repubblica e dell'ordine di Malta, Rocco Antonio Devito, la giunta comunale ne ha approvato le motivazioni. Anche se, va ricordato, ad Amaroni la Caritas, i volontari della parrocchia, lo stesso Devito e il giovane parroco di Santa Barbara, don Antonio Scicchitano, periodicamente si recano nelle case di anziani e malati per portare conforto, religioso e umano, con grande riconoscimento di chi è costretto suo malgrado a stare a casa. Ancora una volta, si cerca così, di sottolineare l'importanza di educare e di portare l'esempio di una cultura del dono.

**m.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TROPEA**

Farmaci, l'Ufa per la sicurezza



LA nuova struttura per la manipolazione dei farmaci servirà a garantire maggiori livelli di sicurezza per operatori sanitari e pazienti.

A PAG. 16

**TROPEA** Si realizzerà un'Ufa (Unità di manipolazione dei farmaci antitumorali)

# Un servizio per operatori e pazienti

*La nuova struttura verrà predisposta nel reparto oncologico dell'ospedale*

di **VITTORIA SACCA**

TROPEA – Quanto prima sarà inaugurata un'unità di manipolazione dei farmaci antitumorali (Ufa) all'interno del presidio ospedaliero, grazie alla volontà del commissario straordinario Maria Bernardi. La nuova struttura servirà per mettere in sicurezza gli operatori ed i pazienti nella preparazione dei farmaci, anche fortemente tossici, del reparto. Stiamo parlando del reparto adibito alle cure oncologiche, fiore all'occhiello del presidio, guidato dai dottori Maria Grazia Arena e da Giuseppe Gabrielli. La notizia è stata data proprio da Gabrielli, specialista oncologico presso l'Asp di Vibo, durante l'incontro avvenuto presso la biblioteca comunale "Albino Lorenzo" che aveva ad oggetto il tema "Prevenzione oncologica nel territorio". A tale incontro hanno preso parte anche Serena Piserà, vicepresidente dell'associazione "Insieme per..." che svolge attività di volontariato presso il reparto oncologico tropeano, e Gabriele Sganga specialista in Chirurgia Generale e Trapianti d'Organo, giunto appositamente da Roma dove svolge la sua professione presso il Policlinico A. Gemelli.

L'incontro, organizzato dall'associa-

zione culturale Unitrè – Università delle Tre Età, ha voluto trattare un argomento di forte interesse allo scopo di guardare a viso aperto una problematica che, oggi purtroppo, investe molte famiglie, e spesso fa paura. Dall'incontro si voleva che ne scaturisse un messaggio di speranza e di consapevolezza che la malattia è possibile affrontarla con serenità e il più delle volte sconfiggerla.

Grazie agli interventi dei relatori, l'obiettivo è stato raggiunto. La malattia va affrontata con forza e determinazione, e può essere curata anche qui nel nostro territorio, senza essere costretti ad affrontare viaggi in altre città oltre regione. Gabrielli, che si è soffermato sui pazienti costretti a frequentare il reparto, tra le altre cose, ha affermato che «ultimamente, grazie alla decisa volontà del Commissario, è stata allestita all'interno dell'Ospedale un'Ufa (unità di manipolazione dei farmaci antitumorali) così da mettere in sicurezza gli operatori ed i pazienti nella preparazione dei farmaci, anche fortemente tossici, del reparto». Quanto prima i locali saranno inaugurati «e questa nuova struttura – ha aggiunto Gabrielli - dimostra una attenzione lodevole al nostro reparto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Commissario straordinario Maria Bernardi